



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE

Via delle Rosine, 14 - TORINO (102)

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il "Bollettino", è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale, N. 2/8395.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla "Via Unione" del
SS. Crocifisso "canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. XV

SOMMARIO - L'Immacolata - Auguri - La famiglia cristiana - Novelli martiri - Sincerità
- Educazione riflessa - Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Mario
Bossù - Sulla tomba di Fra Leopoldo - S. E. il Cardinal M. Fossati fra i Catechisti -
I nuovi Catechisti - Il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres - I nostri Ritiri Spirituali
- L'Onoratissimo alla "Casa di Carità" - Festa familiare - Casa di Carità - Lotteria

Tutti possono diventare

apostoli di Gesù Crocifisso

L'UNIONE DEL SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA, eretta in Torino, presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, con Decreto Arcivescovile del 9 maggio 1914, e posta sotto l'alto patronato di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Bartolomasi, è un'Associazione che si propone di suscitare nei cattolici e specialmente nella gioventù, lo spirito di cristiana pietà, di riparazione religiosa e di santo zelo.

I suoi nuovi statuti furono esaminati dalla Congregazione del Concilio e approvati da Sua Eminenza il Cardinal Maurilio Fossati, con Decreto Arcivescovile del 23 giugno 1933.

L'Associazione comprende tre categorie di membri: **Gatechisti Congregati e Associati; Zelatori; Ascritti.**

CATECHISTI CONGREGATI sono quei membri che tendono alla perfezione cristiana, anche in mezzo al mondo, coll'osservanza dei sacri Voti e delle Costituzioni.

CATECHISTI ASSOCIATI sono quei membri che hanno un Regolamento che li prepara, sia alla vita cristiana in famiglia, sia, se lo desiderano, all'ammissione nel gruppo dei Catechisti Congregati.

Entrambi i gruppi insegnano la Dottrina Cristiana nelle Parrocchie, nelle Scuole, serali e festive, tra cui quella della « Casa di Carità » in Torino.

ZELATORI. — Sono i fedeli che aiutano le opere dei Catechisti, facendo il possibile per compiere quanto segue:

- 1) Praticare ogni giorno la « **Divozione a Gesù Crocifisso** » e adoprarsi in qualsiasi modo per favorirne la diffusione.
- 2) Fare la S. Comunione almeno una volta il mese.

ASCritti. — Sono i fedeli che fanno il possibile per praticare ogni giorno la « **Divozione a Gesù Crocifisso** ».

Gli **Zelatori** e gli **Ascritti** partecipano alle indulgenze concesse all'Associazione e al bene che fanno i suoi membri.

Per essere ammessi come **Zelatori** o come **Ascritti** dell'Unione, occorre inviare alla Direzione le indicazioni seguenti: Cognome e Nome, Categoria (**Zelatore o Zelatrice, Ascritto o Ascritta**).

L'iscrizione è gratuita, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione.

L'Associazione diffonde **GRATUITAMENTE** i foglietti della « **Divozione a Gesù Crocifisso** » e li invia a chi ne fa domanda alla Direzione, via delle Rosine, 14 - Torino.

Scopo della divozione

1) Riparare ai tanti oltraggi che Gesù Cristo riceve dagli empì, dai bestemmiatori e dagli ingrati che lo vorrebbero cacciato dalle aule scolastiche, dalle famiglie, dalla società.

2) Eccitare nei cuori l'orrore al peccato, l'amore a N. S. Gesù Cristo, e il desiderio di riceverlo con frequenza e fervore nella S. Comunione.

3) Ottenere la vita cristiana nelle famiglie, la buona educazione della gioventù e la conversione dei peccatori.



Anno XVIII - N. 6 - Novembre-Dicembre 1934-XIII - Conto Corrente colla Posta

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

L'Immacolata

Circonfusa da un'aureola di paradiso per noi è passata gradita e simpatica la festa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

La tua più bella solennità, o Maria SS., ci ha insegnato come possiamo conservare la gemma preziosa della purezza, nella fragile custodia in cui la teniamo chiusa. Siamo nel caso preciso di quei ricchi negozianti che dovevano attraversare fitte boscaglie infestate da briganti. Andavano armati e sempre in compagnia. Ciò non ostante dovevano sostenere lotte cruenti per salvare i loro averi. Non si curavano troppo delle ferite, purchè salvassero il tesoro.

Noi pure teniamo un tesoro di valore inestimabile; ma troppi lo conoscono e cercano di strapparcelo. Lottiamo strenuamente contro i nemici della nostra purezza. Però mai da noi soli.

A Te, Madre dei puri, veniamo a implorare quella forza che ci abbisogna per resistere agli stimoli della carne corrotta, ai mali esempi che fanno scuola senza vacanze, da una cattedra pestilenziale, all'ambiente saturo di quel vizio che disonora la società e la porta anzi tempo alla tomba. E qui dovrebbero parlare certe colonne spezzate nei cimiteri, che nascondono corpi scesi precocemente sotterra sul fior dell'età! Parlino le corsie degli ospedali, dove languiscono con le rughe sul volto pallido ed emaciato quelle primavere così promettenti ed ora votate inesorabilmente alla morte.

Se volete, che i sedici anni moltiplichino per cinque, se volete infiorare la vostra vita di gioie ineffabili, di opere meritorie per il cielo, se volete essere felici in questo e nell'altro mondo, orientatevi tutti verso l'angelica purezza.

Fr. D.

AUGURI

« *L'Amore a Gesù Crocifisso* » presenta gli auguri ai suoi lettori.

Sono auguri cristiani di vera pace, di quella pace che il mondo non può dare: pace dei cuori che si fonda sulla santità della vita nel quotidiano compimento dei propri doveri.

Auguri avvalorati dalle preghiere elevate a Dio ogni giorno pei nostri Zelatori, Ascritti e Benefattori che con generosa abnegazione seguono il nostro lavoro apostolico e c'incoraggiano a perseverare.

Auguri di bene, affinchè per l'esempio e per la preghiera dei nostri Aggregati si estenda sempre più nel mondo l'amore alle Piaghe sacratissime di Gesù Crocifisso.

Auguri ai nostri piccoli Aspiranti, pupilla e speranza delle nostre Sezioni, perchè essi abbiano a crescere « in sapienza e in grazia, dinnanzi a Dio e agli uomini ».

Auguri ai nostri Anziani e ai nostri Effettivi affinchè nella Società e nelle famiglie sappiano riportare il « *sensus Christi* » così obliato dalla maggior parte dell'umanità.

Auguri ai Catechisti Congregati, nobile milizia di Gesù e di Maria, sentinelle avanzate della Chiesa di Dio, perchè animati sempre più all'apostolato dalla fedeltà alle promesse giurate, siano veramente il buon lievito della nostra Unione e docili strumenti nelle mani di Dio per la conquista delle anime.

Infine, ai venerati Fratelli delle Scuole Cristiane l'augurio che Gesù Crocifisso abbia sempre più a prediligere il loro Istituto col fare sorgere nelle loro case sparse in tutto il mondo, fiorenti gruppi di Catechisti che siano il loro premio e la loro corona.

La famiglia cristiana

Dopo la religione che porta l'essere umano a considerare tutto ciò che è inerente al Bene Sommo che ci ha creati, c'è un'istituzione che è senza dubbio la più bella, la più grande, la più attraente: la famiglia.

E per far sempre più amare, conoscere, stimare la famiglia che è il principale fondamento della società la studieremo sotto forma di brevi articoli e secondo i diversi aspetti onde può essere considerata. Sotto la guida di Gesù Crocifisso che ci illuminerà nel nostro studio, speriamo far comprendere sempre meglio i doveri incombenti a quelli che compongono una famiglia ed in modo speciale l'educazione della gioventù, tanto raccomandata dal Santo Padre.

1. - LA FAMIGLIA NELLA SUA ORIGINE.

Penetriamo un istante in un luogo ove non sorgono le nubi del dolore e alberga invece la pace e la felicità: è un giardino rallegrato dal sole, dal canto di mille uccelli, dal profumo dei più svariati fiori, da un fumi-cello dalle acque argentate. Ed ecco in mezzo a questa infinita varietà di cose, un essere umano che tutto osserva. Sono immani bellezze, è vero: ma egli non ha modo di manifestare con altri esseri questa gioia: si trova solo come in un grande, sconfinato deserto. Resterà egli sempre solo?

« No — dice il Creatore — l'uomo non è fatto per vivere solitario, di sua natura egli è socievole. Non è bene dunque che resti solo ». E decise di formare una compagna che gli fosse d'aiuto e che gli somigliasse.

Con la creazione della donna, col presentarla al primo essere Adamo, col dirgli: « crescete e moltiplicatevi », Iddio fondò la prima e la più intima delle società: la società coniugale dalla quale proviene la grande società civile. Santa dunque è la famiglia nella sua origine, poichè istituita da Dio; santa perchè consacrata da Cristo stesso, dalla Vergine SS. nelle nozze di Canan; santa perchè la costituzione della famiglia cioè il Matrimonio è innalzato alla dignità di Sacramento.

2. - IL MATRIMONIO CRISTIANO - L'AMORE DELLA FAMIGLIA.

Consortium omnis vitae! Unione di due vite è il Matrimonio; dono reciproco — dicevano i Romani — dell'intera vita. In esso — afferma il Bougaud — si dà tutto e non si riserba niente. E quando dopo aver dato

tutti i sorrisi, tutti gl'incanti, tutte le amabilità della terra vi si aggiungono ancora tutti i meriti e tutti i doni del cielo, è una unione così completa che niente può affievolirla giammai e nello stesso tempo sì sublime che solo Iddio ha saputo mettere in noi un tal bisogno ed è solo capace anche di darci la forza di realizzarlo.

Innanzi tutto come fisicamente la famiglia è formata dal padre, dalla madre, dai figli, possiamo dire che moralmente tre sono gli elementi costitutivi d'una famiglia: l'amore, il sacrificio, la santità.

Ci sono due esseri, diversi di nome, di sangue, e forse anche di nazionalità: un giorno attraverso ad innumerevoli casi s'incontrano: un vicendevole sguardo li attrae, palpita la simpatia in loro... da questo incontro è nata una preferenza reciproca, è la prima scintilla dell'amore che sboccerà in un altro giorno non lontano, quando, con le mani strette vicendevolmente pronunzieranno la grande parola: Io ti amo! Per sempre! E si vincoleranno con un'alleanza che non avrà fine!

Ma come potrà durare eterno quest'amore se purtroppo tutte le cose che fioriscono su questa terra ben presto appassiscono? Sì per sempre! Perchè è la Benedizione di un Dio eterno che partecipa l'eternità a quell'amore sbocciato in quei due cuori. Ecco la prima gioia di quei due esseri: l'amore scambievole per tutta la loro esistenza. E questo amore qualche tempo dopo si estenderà: dalla santa unione nasceranno ben presto i frutti: i figli: le nostre vere gioie, diranno tutti coloro che hanno attorno a sè il frutto delle loro viscere. Ed i figli ameranno i proprii genitori: il padre nella sua autorità che dovrà guidarli coi suoi saggi consigli attraverso le vie difficili della vita: la madre nella sua bontà li accoglierà nell'ora della gioia, ma specialmente nell'ora del dolore, quando sembra che tutto debba crollare ed essa dirà quella parola che nessun'altra creatura può dire se si eccettua quella che parte dal cuore di un santo sacerdote.

L'amore della mamma come si propaga sui piccoli esseri: poichè « per tutti i figli la mamma ha sempre qualche cosa di santo, di bello che più si guarda e più piace, che più si ama e più si vorrebbe amare ». E l'amore continua e si diffonde in tutte le parti della vita di una famiglia la quale deve avere quindi per base quell'amore che non teme naufragi perchè fondato su ferma pietra. Così deve iniziarsi la novella vita degli sposi cristiani altrimenti non si sarà formata col matrimonio una famiglia nel vero senso della parola, un domestico santuario, ma invece un inferno terrestre ove i frutti del proprio sangue potranno essere un giorno causa di morte e di desolazione di quei due esseri incanutiti fra le tenebre d'un dolore che non ha conforto, poichè non cristiano.

(Continua)

Teol. L. C.

Novelli martiri

Tra le numerose vittime dell'odio comunista, nei giorni tragici della rivolta delle Asturie, vi furono otto Fratelli delle Scuole Cristiane della Comunità di Turon.

Ecco brevemente il dolorosissimo racconto:

Il cinque ottobre scorso, alle quattro del mattino, i rivoluzionari invasero i locali della predetta Comunità per stabilirvi la sede del loro Comitato. Gli otto Fratelli che vi abitavano, furono arrestati e internati alla "Casa del popolo".

Dopo quattro giorni di sofferenze inaudite, furono presi e condotti al cimitero, verso le ore nove, e, senza alcun giudizio, fucilati a uno a uno, e gettati in una fossa comune scavata in precedenza. I cadaveri, martoriati dopo la fucilazione, ricoperti di un leggero strato di terra, poterono essere identificati il 21 ottobre dal Fratello Provinciale, dopo il trionfo delle truppe regolari.

"L'Amore a Gesù Crocifisso", ne riporta i nomi gloriosi, affinché gli Zelatori, gli Ascritti, i Catechisti, e gli Aspiranti Catechisti ne traggano luce e fiamma per la via dell'apostolato:

Fr. Cirilo Bertràn, Direttore, 46 anni;
Mariano José, 34 anni;
Benjamin Juliàn, 26 anni;
Victoriano Pio, 29 anni;
Julièn Alfredo, 31 anni;
Fr. Benito de Jesus, 24 anni;
Augusto Andrés, 24 anni;
Aniceto Adelfo, 22 anni.

Le salme gloriose trionfalmente composte in apposite bare, saranno inviate alla Casa di Formazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Bujedo, affinché i giovani che aspirano a diventare figli del grande La Salle, dalla presenza di quelli che effusero il sangue per Cristo, attingano la forza a compiere ogni sacrificio che l'apostolato presso la giovinezza richiede.

Cosa consolante e ammirabile è il sapere che i duemila Fratelli che presentemente

educano la fanciullezza e la giovinezza spagnuola, hanno chiesto di essere scelti a sostituire nella Comunità di Turon i novelli Martiri.

I Catechisti dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che sono intimamente uniti ai loro educatori, prendono parte al loro cordoglio, e nel tempo stesso innalzano a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata le loro preci affine di ottenere la grazia di essere sempre degni di appartenere, come Catechisti, all'invitta Congregazione di S. Giov. Batt. de La Salle.

Sincerità

La vita mondana fra le molte complicazioni, tra le molte raffinatezze che mette a servizio degli uomini, ha anche portato, purtroppo, questo frutto selvatico: le convenienze, le riserve mentali, la doppiezza di chi parla in un modo e la pensa in un altro, depreca pubblicamente quello che forse mentalmente approva, plaude a quello che nel suo intimo ritiene di dubbio valore e viceversa.

È una constatazione doverosa da parte dei buoni, di tutti i buoni: si rifugge dal parlare sincero, chiaro, accessibile a tutti. Si preferiscono le frasi reticenti che non lasciano mai comprendere fino in fondo e interamente il nostro pensiero.

È un brutto vezzo, una tabe che distrugge talora la reputazione di un individuo, quando, solo a mezze parole si dà un giudizio su una persona: "Ah! quello si che è... in gamba! - è proprio... buono!," oppure: "è un pezzettino!," ed altre frasi del genere, che talora fanno pensare di un individuo molto peggio di quanto egli non meriti.

La doppiezza, l'insincerità, è una malattia gravissima nelle relazioni fra gli uomini. Infatti crea illusioni pericolose negli uomini talora falsamente adulati, mette la divisione fra gli individui, danneggia gravemente il corpo sociale.

Ho detto che mette la divisione fra gli individui: infatti quanti uomini preferiscono un rimprovero detto con tutta sincerità ad un giro di frasi ambiguo che apre la strada ad antipatiche interpretazioni.

Ma se produce gravi conseguenze negli uomini, quando la doppiezza entra nella società, nei circoli, nelle congregazioni, entra senza far rumore, ma vi semina un male immenso, vi turba profondamente la pace.

Il machiavellismo distrugge in tutti i membri la carità fraterna ed il buon odore di Cristo, crea divisione di gruppetti o chiesuole, deleterie sempre, ma specialmente detestabili quando queste avvengono in organismi che hanno per scopo la santificazione dei propri membri, tenuti ad osservare lo stesso regolamento, ad ubbidire agli stessi superiori, ad usare gli stessi mezzi. Allora allontana i giovani dalle istituzioni stesse, creando il deserto, facendo fuggire le vocazioni.

Cerchiamo quindi di usare la massima sincerità reciproca; adoperiamoci, perchè la vita nostra sia resa più semplice, più sincera, più genuina, meno machiavellica, più umile, dato che l'umiltà ben si assimila con la verità. Se non altro siamo almeno sinceri con noi stessi, abituandoci a penetrare nell'intimo della nostra coscienza, mettendoci veramente all'ultimo posto, riconoscendo le nostre debolezze. Così facendo comprenderemo meglio i nostri fratelli, avendo misericordia di loro quando li vedremo caduti, deboli, malati nel fisico o nell'anima.

Adoperiamoci, perchè il nostro prossimo, non si scosti mai dalla verità, e quel Gesù che ha detto: "Se la vostra giustizia non sarà migliore di quella degli scribi o dei farisei, non entrerete nel regno dei Cieli," siamo sicuri che benedirà i nostri sforzi e ci darà la consolazione promessa ai famelici e sitibondi di giustizia. Nel giorno della nostra morte, beati noi se potremo dire: "nella mia vita non ho cercato altro che la verità, ora vado ad unirmi alla verità stessa, a quel Gesù che è Via, Verità e Vita,".

m.

Educazione riflessa

"Chi accoglie nel nome mio uno di questi fanciulli, accoglie me," (S. Marco, IX, 36).

Che dirò dell'insegnamento dei Catechisti perchè esso vi sembri benefico quale è? Pensate alla carità crescente di chi s'avvicina ai fanciulli e li dispone a ricevere il Verbo, ossia a diventare figli di Dio. ("... e a quelli che lo ricevettero (Gesù Cristo) diede il potere di diventare figli di Dio,,"). Quegli è Padre, Padre per la generazione spirituale divina - ossia per l'educazione; Padre, come desiderava di esser chiamato San Giovanni Bosco; Padre più caro a Dio, di chi è strumento della procreazione nella colpa originale. Pensate alla confermazione nel bene, mentre si predica il bene; alle benedizioni di Dio; alla grandezza promessa a coloro che avranno "operato e insegnato," (S. Matteo, V, 19); al naturale aumento di scienza ("gli uomini mentre insegnano imparano," - Seneca); all'amore benediciente degli allievi; alla consolazione benefica di essere voce che grida: preparate le vie del Signore! - così, ogni giorno ci sono i Giovanni Battista, che gridano nel deserto di molti cuori. E ogni giorno può essere la vigilia della venuta di Gesù Cristo, Pane vivo, nell'anima nostra. Venga il tuo regno, o Padre, nell'anima di tutti gli uomini!

Sicchè io reputo una grande benedizione per me, il mio povero giovanile insegnamento del Catechismo, e "benedico il loco, il tempo e l'ora che sì alto miraron gli occhi miei,".

Non parlo qui del bene che i Catechisti fanno al prossimo: domandatene a quelli che devono a loro una vita cristiana, serena, e la conoscenza della nostra religione; domandatene a quei peccatori, che nel ricordo dell'Oratorio amorevole e devoto trovano una soave lacrima di pentimento.

MARIO SANCIPRIANO.

Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

25 Agosto 1908

S. Luigi Re di Francia

Il Crocifisso a Leopoldo:

— *Amami pure con tutta l'effusione del tuo cuore: non ti pentirai mai d'aver amato tanto il tuo Gesù.*

Adorazione al SS. Sacramento

Ore 9,30 sera

Gesù al figlio:

— *Quando il demonio viene a metterti davanti i tuoi peccati o quadri tutt'altro che lodevoli, non dar retta. Ricordati che amo molto che tu, prima di finire il giorno, venga a salutarmi, come fai, nel SS. Sacramento dell'Altare; ricordati che io sono l'Agnello che cancella i peccati del mondo, mai devi turbarti per qualunque tentazione; colla mia potenza posso rendere angelica l'anima tua: il tuo Gesù.*

Adorazione al SS. Crocifisso nella cella

Gesù: — *«Rivolterai in bene tutto il mondo!».*

Il Figlio: — *Come? rivolteremo! sei tu, mio buon Gesù, che lo volti; io non sono che una canna che ogni movimento d'aria mena forte, atterra!*

Gesù: — *Sì, ma tu devi aiutarmi. Ritourneranno i tempi dei primi cristiani: se la persecuzione fa capolino, la forza, la fede infusa da Dio fa miracoli, specchiandosi nella più alta carità e misericordia del Signore.*

Gesù: — *Caro Leopoldo, io ti osservo continuamente: se tu avessi a vedermi nella mia gloria, non oseresti neanche fiutare nella tua condizione mortale, sorpreso al disopra delle tue forze, le quali,*

cioè non reggerebbero; sii fedele al tuo Gesù Crocifisso: reggerai un giorno non lontano.

Adorazione del 26 agosto 1908

— *Nessuno sa che cosa si celebra in questi momenti in questa cella: il mio Spirito col tuo si unisce in gloria.*

— *Nessuno può immaginare ciò che passò fra Gesù e questo povero suo servo che presentemente scrive.*

Gesù che parla: — *Come sei celeste: nessun altro che un Dio può fare quello che sei.*

— *A dirla in verità, lo sa il mio Gesù che mi vergogno a scrivere tutto questo in mio favore, sapendo di non essere meritevole di tanto bene, ma di castigo; è il mio Gesù che me lo fece scrivere.*

Gesù che parla: — *E' inutile, io non resisto più, se non sono sempre al tuo fianco, e tu devi fare lo stesso nel lavoro, in ogni luogo in cui ti trovi. — Senti, figlio mio, senti distintamente la mia voce interna?*

— *Sì, o Signore, la sento!*

— *Non dubitare mai; scrivi subito; in avvenire sarai più celeste che terreno (il mio Crocifisso).*

— *Esitavo a scrivere ciò, ma poi mi arresi alla volontà di Dio: ho promesso obbedienza anche nelle cose più piccole: lo Spirito del Signore sia sempre con me per la sua misericordia!*

Adorazione del 27 agosto 1908

mattino ore 4

— *Signore, siano pur lunghe le ore, ma nello stare con te, mio Crocifisso, passano istantaneamente.*

— *In Paradiso passare cent'anni è un attimo.*

Dio mio, per arrivare dove tu sei, cioè al-gaudio celeste, a quante croci, a quante spine si va incontro, quante vie di amarezze bisogna passare, a quante miserie questo povero corpo, impastato di creta, va soggetto; eppure tutte queste sofferenze e affanni, malattie e tutta la sequela di contrarietà, tutto passa, e resta il gaudio anche su questa terra per chi ama Gesù. Colla preghiera tanto fervorosa a Gesù Crocifisso e la prima umiltà e carità dovuta a Dio Crocifisso, per la tua misericordia, o mio Signore, fa che un giorno tutti arriviamo là dove sei Tu a godere la pace dei giusti per la tua Croce e misericordia infinita.

Gesù: — *Molto ti farò scrivere, non solo per te, ma perchè a tutto il mondo con tanta fede confermo la più alta misericordia di un Dio creatore. Quando ti comando di scrivere, fallo subito; se io ti dò tanto amore, appunto in quei momenti scrivi tutto quello che io ti dico: scritto di fuoco, cioè la più grande carità e misericordia di un Dio! Da questo momento ti confermo la santità della vita: sarai sempre con me; anche le cose più piccole le segnerai.*

— *Io sono tutto tuo come vuoi tu; e tu sei tutto mio come voglio io?*

— *« Quando fai l'adorazione, se ti faccio scrivere, non fa bisogno che tu m'adori le cinque sacre mie Piaghe in ringraziamento della santa Comunione: il poco tempo che hai vada per questa adorazione ».*

Sempre mi disse che per il servizio che gli faccio vuole che io gli domandi che seggio voglio in paradiso; io gli rispondo: Mio bel Gesù, è una bella grazia che tu mi salvi!

Gesù: — *Non lo dir mai più; ebbene saprò ben io contentarti: per conservarti tutto celeste hai da fare come l'ho fatto segnare antecedentemente.*

Sono le nove di mattina: corro in tutta fretta a far cucina; sempre accanto ho il mio Gesù.

Dopo mezzogiorno, Gesù: — *Perchè nelle faccende del convento pare che il*

tuo spirito dimentichi: no! sempre percorri la via celestiale anche nel lavoro.

Gesù: — *Prendi il mio Cuore, Leopoldo; se non l'avessi, lo creerei per donartelo, tanto è l'amore santo che tu mi dai, che tu mi contraccambi, finchè puoi, che il lavoro non t'impedisca, rimani con me. Nel lavoro ricordati che il tuo spirito dal mio non si distacchi mai: sia come una catena continua.*

— *Se tu sapessi chi è che ti guarda in questa umile cella in questo momento!*

Il mio Gesù Crocifisso.

E' un continuo amor celestiale col mio Gesù. Non anima al mondo sa ciò che in questa povera cella avviene, e mi guardo ben bene di darne il più piccolo cenno; non voglio essere tenuto per qualche cosa; nulla al mio Gesù voglio rubare; la gloria è dell'altissimo Dio solo!

Gesù che parla: — *Caro figlio, tu avresti più volte riposato le tue povere membra stanche dal lavoro, col sonno, e invece non l'hai fatto per fare la mia obbedienza nello scrivere.*

Il figlio a Gesù: — *E tu, amor degli Angeli; quante volte sarei caduto nei precipizi, se tu non mi avessi sostenuto colla tua grazia? non basta un'eternità per ringraziarti del tuo amore, o Gesù! —*

Gesù: — *Tu sei figlio del mio cuore; il mondo può giudicarti diverso da quello che sei; nulla importa, sei figlio del tuo Gesù!*

Gesù che parla: — *Figlio, vogliamoci sempre bene, e, quando mi vedrai mesto ti dirò il perchè.*

27 Agosto - Adorazione davanti al SS. Sacramento - sera ore 9,45

Devo segnare: quando viene qualcuno a parlarmi, tanto più se di coserelle di poca o nessuna importanza è per me una penitenza. Sì! perchè mi rubano i momenti che devo al mio Gesù, tutte le volte che vengono a riferire; ma il mio spirito riposa sopra il Cuore trafitto del mio Crocifisso Gesù; è morto e sepolto quanto alle cose del mondo: sia lodato Iddio!

Gesù: — *Il tuo spirito sia sempre in santa coltivazione; vieni sempre ogni sera al santo tabernacolo; ti parlerò con voce piana e soave; non ti dico la sera.*

Gesù: — *Io non ti lascio più nè giorno nè notte: sappi che molto ti resta a lavorare, come già ti dissi, anzi comincia ora.*

**Adorazione del 28 agosto
ore 4,30**

Gesù: — *Perchè ti sei levato tanto presto se non ti senti bene in salute?*

Il figlio: — *Perchè questo giumento non bisogna poi tanto contentarlo in tutto: un po' di coraggio e di volontà benedetta da te, mio buon Gesù! —*

Gesù: — *Quante cose si faranno! è per il mio Spirito Santo unito al tuo spirito che ogni cosa mondana ti si rende insopportabile, tollerata per amore di Gesù!*

Gesù: — *Io misuro tutti gli atti che fai nella giornata.*

Gesù: — *Ah! Leopoldo, Leopoldo, cosa m'hai fatto, mio dolce figlio, ch'io tanto ti amo?*

Il Figlio: *Oh mio paradiso, o mio bel Gesù, come fai ad avere tanta misericordia con me, povero peccatore?*

Gesù: — *Preferisco essere crocifisso un'altra volta piuttosto che tu cessi di amarmi!*

Quest'amore fuori della nostra intelligenza non lo volevo segnare: il mio Gesù mi obbligò a scrivere, dicendomi che sono troppo piccolo.

Il Figlio: — *L'ho già scritto antecedentemente. —*

Gesù: — *E' quasi lo stesso sotto altro significato.*

Gesù: — *Sai, figlio, perchè ti voglio tanto bene? perchè ti faccio lavorare!*

Io volevo segnare più chiaramente; il mio Gesù non ha voluto: vuole che segni sempre sotto il suo dettato, anche brevemente e semplicemente: che quelli che leggeranno queste pagine, non dureranno fatica a comprenderle.

Gesù: — *Sàziati, o mio figlio, del mio amore e della mia scienza nascosta ed umile: quando scrivi sei sempre contor-*

nato da angeli in compagnia del tuo Gesù.

Domenica 30 agosto (S. Rosa)

Viene a vedermi mio fratello (che si trova dal signor Conte Carlo Arborio Mella in Vercelli): ti prego, Gesù, di benedirlo e con lui la sua famiglia, ma credi pure, Gesù, io non sento bisogno di affetto fraterno che in Te; io non voglio sapere più nulla nè di parenti nè di amici; pregherò volentieri per loro, che il Signore usi misericordia a tutti, ma io voglio Te solo, mio adorato Gesù Crocifisso.

**Adorazione del 29 agosto
mattino ore 4,30**

Gesù: *Dal mio Cuore, dalla Croce non devi svincolarti (seppure materialmente) spiritualmente mai!*

Gesù: — **L'Ordine che sorgerà sia coltivato prima di tutto colla pietà, colla reciproca assistenza e umiltà, coll'attività e modestia e grande carità fraterna: in unione con Gesù Crocifisso portare la croce con gaudio.** (1)

Gesù: — *Molti demoni spirituali ti fanno guerra, ma tu non devi spaventarti neanche venisse un uragano; confida nella mia Croce.*

Il Figlio: *Fammi morire Gesù, prima che io ti abbia a disgustare.*

Gesù: — *Fa coraggio, sei col tuo Gesù, il tuo Crocifisso e braccio potente, non temere!*

(1) E' la prima volta che Gesù accenna a Fra. Leopoldo all'«Ordine» o Congregazione dei Catechisti che sorta nel 1914 ebbe l'approvazione della Chiesa il 23 Giugno 1933.

Le parole riportate contengono il programma e lo spirito vivificatore dei Catechisti Congregati.

N. d. R.

**Col prossimo numero s'inizierà
la rubrica**

**“L'ARTE DI SAPER INSEGNARE,,
promossa da Mario Sancipriano**

Mario Bossù

1894 - 1915

Ricordi personali

Mario Bossù! — Oh lo ricordo! Anzi ho viva nel cuore la sua immagine, sebbene sia morto da non pochi anni.

Ricordo la sua pietà e il suo tratto gentile: non so perchè, quando mi intrattenevo con Lui, avevo l'impressione di parlare con un religioso in abito laico.



Negli ultimi anni di vita, il suo fervore religioso era aumentato.

Già praticante e pio nella gioventù, si era mantenuto tale attraverso i pericoli derivanti dall'officina e dai compagni di lavoro.

Gli ideali dell'Unione: Diffusione della "Divozione alle cinque Piaghe di Gesù," e apostolato catechistico, erano per lui due doveri inderogabili, e tutto il suo tempo libero era ad essi consacrato.

Per un incidente stradale, che a tutta prima non pareva dovesse avere conseguenze gravi, ammalò. Appena si seppe del suo trasporto all'ospedale e dell'operazione che avrebbe dovuto subire accorse, per confor-

tarlo, il Direttore dell'Unione Catechisti con alcuni Soci. Ricevette il SS. Sacramento con edificantissima pietà e poi si mise nelle mani dei sanitari.

L'operazione non dominò il male che minava la sua vita.

Conservò fino all'estremo la lucidità perfetta della mente, sebbene non potesse parlare; diede prova di tenerissima pietà stringendo tra le mani e baciando il Crocifisso e la medaglia della Madonna, ricevuti da S. E. il Card. Richelmy nella consacrazione fatta pochi mesi innanzi, in qualità di Catechista effettivo.

Dopo breve agonia, l'anima dell'indimenticabile Mario Bossù, ascese a quella patria beata che tante volte aveva intravisto nei momenti preziosi di preghiera.

Indimenticabile MARIO, i tuoi compagni di fede, nel ventennio radioso della tua e loro Unione Catechisti, rivolgono a Te il loro pensiero affettuoso, ti riaffermano il durevole ricordo, e sulla tua fossa, come già tanti anni fa, depongono il fiore della loro fede e del loro amore.

Sulla tomba

di Fra Leopoldo

Tutti gli anni, in Novembre, l'Unione Catechisti fa celebrare sulla tomba venerata di Fra Leopoldo, una Messa in suffragio di tutti gli aggregati defunti.

Anche quest'anno, il 18 Novembre alle ore 9, si è celebrato l'annuale Santo Sacrificio.

Quest'anno poi i Catechisti hanno aggiunto alle loro intenzioni anche quella di ottenere dal SS. Crocifisso e da Maria SS. Immacolata che il loro intimo Segretario e figlio di predilezione, sia presto trasportato nella Parrocchia-Convento di S. Tomaso, affine di potere più sovente e più comodamente correre, come si accorreva in vita, a dire a Lui tutto, il loro cuore affettuoso.

S. E. il Card. M. Fossati fra i Catechisti

Festa dei cuori: l'Immacolata.

Fin dal mattino, per quanto il tempo fosse piovigginoso, i Catechisti Effettivi si erano portati alla Casa dei Ritiri presso la Villa Nicolas per passare in raccoglimento e in preghiera la prima mezza giornata dell'8 Dicembre.

Seri e profondi furono gli argomenti trattati nella festa della Madonna presentata come modello a chi deve portare Gesù nel mondo. Pur tuttavia i partecipanti davano occhiate furtive a destra e a sinistra alle sale e alle scale che forse mai avevan visto tanto lusso... di fiori e di piante.

Alle due arrivarono gli Aspiranti e gli Anziani, tutti invitati a presenziare alla consegna dei diplomi ai nuovi Catechisti da parte di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo.

L'illustre Porporato giunge in macchina alle quindici ed è accolto dagli applausi dei Catechisti che subito dopo si riuniscono nella sala per farGli corona, insieme ai C.mi Fr. Visitatore Costanzo, Fr. Leone Direttore del Collegio S. Giuseppe, Fr. Natalino Vice Direttore del « La Salle », Fr. Teodoro e Fr. Anastasio. Siede all'armonium il Fr. Lorenzo, Maestro di Cappella dell'Unione.

Il nostro Presidente Generale legge a S. Eminenza un indirizzo di omaggio ed espone in sintesi i progressi dell'Unione durante l'attivissimo anno sociale 1934, di cui i nuovi Catechisti sono il frutto immediato.

La succinta relazione è sottolineata nei suoi punti più salienti da Sua Eminenza, che subito dopo consegna ai neo-catechisti il diploma, per poi rivolgere ai presenti che gremiscono la sala, alte parole di plauso e d'incoraggiamento.

L'amato Pastore cogli occhi raggianti di contentezza dice che per Lui è quella una giornata di gioia nel trovarsi di fronte al « *pusillis grex* » di Catechisti che sta per trasformarsi in falange banditrice di una nuova crociata per far conoscere e amare la nostra santa Religione.

Sua Eminenza comunica che è proprio di quel giorno una lettera di due o tre mamme che desiderano maestri di Catechismo ben preparati.

Perciò l'Eminentissimo consiglia ai Catechisti di andare sempre avanti nell'opera formativa dei Maestri di religione, perchè il campo è troppo vasto e gli apostoli non saranno mai troppi, specie in questi anni in cui scarseggiano i Sacerdoti.

Anni di vera crisi per il Clero, che non è sufficiente per la vasta Archidiocesi di Torino e ciò in conseguenza dell'immediato dopo-guerra in cui non si manifestarono vocazioni sacerdotali.

Quindi mentre si attende di poter colmare i vuoti dei Sacerdoti, Sua

Eminenza raccomanda ai Catechisti di supplire a tale deficienza con lo zelo per l'apostolato catechistico.

Si congratula poi cogli undici nuovi diplomati e manifesta la sua gioia di poter fare un raffronto fra i dodici primi apostoli che dopo il tradimento furon ridotti ad undici.

« Tra voi dunque — continua l'amato Pastore — non c'è Giuda, e « tutti quanti sarete Santi evangelizzatori. Oggi poi, avete procurato una « grande consolazione al Vostro Arcivescovo e più gliela darete ogni volta « che con islancio vi porterete a insegnare il Catechismo ».

Sua Eminenza invoca quindi la benedizione del Signore sui nuovi Catechisti, che, come gli aveva riferito il suo Delegato — Teol. Prof. Dott. Cesario Borla —, avevan saputo rispondere con prontezza e sicurezza a tutte le domande fatte loro dalla Commissione Esaminatrice.

Il Cardinale ringraziava infine i Fratelli delle Scuole Cristiane per il lavoro già fatto nella preparazione dei Catechisti e per quello che sapeva aver Essi in mente e nel cuore di fare anche fuori di Torino.

A suggello poi delle ispirate sue parole, S. Eminenza impartiva a tutti la pastorale benedizione, poscia lasciava la Casa dei Ritiri tra gli applausi e gli evviva dei Catechisti tutti.

I nuovi Catechisti

Cordiale Giovanni — Baiano Giovanni — Manassero Giovanni — Negro Carlo — Simonazzi Gustavo — Baima Domenico — Berruto Francesco — Caudera Silvio — Flecchia Francesco — Riccardo Giuseppe — Tripodi Antonio.

Ai nuovi araldi di Gesù Crocifisso sia abbondante la grazia dell'Altissimo, e li accompagni in ogni istante della loro vita apostolica e santa.

Il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

« L'Amore a Gesù Crocifisso » registra nelle sue pagine, affinchè sia scritto nell'anima di tutti i suoi lettori, il ricordo del trionfo Eucaristico di Buenos Ayres. Dire di quei giorni di fede e di entusiasmo religioso è impossibile!

Ricordiamo solo che alla Processione di chiusura parteciparono il Presidente della Repubblica Argentina, tutti i Ministri e tutte le Autorità argentine, che sfilarono col corteo, il quale si snodò per varie ore nella capitale della Repubblica, e si calcola che siano stati presenti 1 milione e 500 mila fedeli.

Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte, Catechisti tutti dell'Unione nostra, questo grande avvenimento sia per noi fonte di nuovo slancio a lavorare nel campo dell'apostolato catechistico e della « Divozione alla cinque Piaghe di Gesù », persuasi che il SS. Sacramento è il Memoriale della Passione stessa di Nostro Signore, e istruire altri nel catechismo è preparare sicuramente i Tabernacoli viventi a Gesù Ostia!



I NOSTRI RITIRI SPIRITUALI



“... Maria s'è scelta la parte migliore...”, (S. Luca, X, 42).

Domenica, 4 Novembre. — Mattino. — Entriamo in un orto-giardino, quindi in una casa e in una cappella. Qui i Catechisti Congregati, arrivati ieri sera, sono già riuniti e pregano nella silente sommità di questo colle torinese. (Com'è dolce il silenzio! Qui s'impara ad amarlo). La casa ci è concessa dai Fratelli delle Scuole Cristiane.

I Congregati hanno dormito quassù; forse si sono svegliati alla voce “Benedicamus Domino!”, a cui si risponde “Deo gratias!”. Uniamo le nostre preghiere alle loro: con la preghiera comune, incominciamo questa giornata, ch'è quella in cui siamo più uniti; quella in cui l'unione trionfa.

Dopo la S. Messa, colazione e passeggio.

Si passeggia e si pensa. Passiamo sotto le arcate d'una costruzione incompiuta. Un milione di lire basterebbe a renderla casa di Dio.

Segue una bella predica; il prof. D. Bosio, salesiano, ci racconta dapprima la storia di un signore che aveva fatto costruire una casa molto sfarzosa, e voleva abitarla con tutto l'agio possibile. Ma un Frate, al quale aveva domandato se mai ci mancasse qualcosa, gli disse: “Questa casa ha un inconveniente: la porta... Sì, la porta per la quale Ella dovrà uscire, chiuso fra quattro assi...”. E il ricco signore capì, e da allora andò sovente al convento a cercare buone parole, e divenne migliore.

Il pensiero della morte ha spaventato gli antichi pagani - Serse pianse davanti a balde schiere che andavano alla guerra, pianse sulla loro morte - ed è pure presente e grave in noi; tutto ci ricorda che

non rimarremo qui; tutto passa, tutto tramonta.

Dobbiamo pensarci: verrà per noi la morte e non sappiamo quando: quando meno ce l'aspetteremo. (Noto che ciò non vuol dire che necessariamente moriremo quando meno saremo preparati). Uno è morto in treno, un altro giocando, un altro dormendo...

E, sul punto di morire, scompaiono le cose vicine - onori, ricchezze, ecc. - e compaiono le lontane: la meta; come avviene la sera, che non vediamo gli oggetti che ci attorniano, ma ci appaiono gli astri lontani. La sera poi, si sentono bene i rumori; similmente noi immaginiamoci alla sera della vita, e così possiamo vedere bene le nostre negligenze. Meditiamo: “se io dovessi morire oggi... Non ho nessuna cosa che mi fa pena, nessuna Confessione che ripeterei?”. Il Predicatore ha concluso raccomandando di arricchire anche il libro dei crediti: non avanziamo per Dio gli anni ultimi della vita, senza neppure sapere se non morremo domani!

Egli ha ragione; anche la S. Scrittura benedice chi serve Dio dalla sua adolescenza.

Finita la predica, andiamo a stabilire il turno per l'Adorazione al SS. Sacramento esposto in Cappella.

Un Catechista attende a rinfocolare la stufa; fuori la campagna è nebbiosa e nevosa.

Segue mezz'ora di raccoglimento; mi capita tra le mani un libro che parla di Fr. Enrico di Gesù. Rimango incantato davanti alla fotografia del giovane Enrico, diciottenne, che si affida pienamente nelle mani di Dio e abbandona il mondo: dal volto di certi buoni traspare meraviglio-

samente la Grazia. E questa è ornamento più pregevole che la barba o il rossetto non è vero?

Ore 12: "Angelus Domini nuntiavit Mariæ..."

Durante il pranzo, un confratello legge un libro facile e buono. Sebbene non si discorra, mi compiaccio di essere in così sana compagnia: in verità, mi rallegro di essere fra catechisti, fra apostoli.

Ore 12,30; ricreazione: risa, chiacchiere alla buona, corse dei giovani, preghiere.

Ore 15,30; *Conferenza del Fr Teodoro*: Dio parla a ciascun'anima in particolare; e parla a tutte, anche mediante il libro della natura; il libro della natura dice a uno una cosa, a un altro ne dice un'altra: la caduta delle foglie in autunno, per es., ricorda ad alcuni la morte; ad altri può ricordare che per arricchirsi di molti frutti, bisogna spogliarsi degli abiti vecchi e cattivi; più staccheremo il cuore dalle cose terrene, per amore di Dio, più ci arricchiremo di frutti. Beati i poveri di spirito, ossia gli spiritualmente staccati dalle cose terrene.

I poveri di spirito sono tanto più "puri e disposti a salire le stelle," quanto più si sono staccati dalle cose del mondo, dando prova di docilità (che è il primo gradino dell'elevazione) di fiducia e d'umiltà.

Distacciamoci! Cominciamo dal poco. E consigliamoci anche con il nostro Direttore spirituale.

E rallegriamoci, se Dio ci chiede un distacco maggiore del normale. Qui torna a proposito un pensiero sulla generosità di Dio: "Dio dona sempre anche quando richiede. Infatti, persino quando chiede la rinuncia di tutto, per il sacerdozio, chi può dire che questa vocazione non sia un gran dono?,"

Ore 17,30; Predica (consolante). Intorno al tempo della morte non vi preoccupate. Essa verrà "sicut fur," dice S. Paolo. Ma per quelli che sono figli della luce, sobrii e rivestiti della corazza della fede, dell'elmo della salute, e che, quindi, non sono nelle tenebre, quel dì non li sorprenderà a guisa di ladro, dice ancora l'apostolo.

S. Carlo, volendo nel suo studio il sim-

bolo della morte, ne incaricò un pittore; ma quando vide dipinto sulla parete uno scheletro con la falce "No, no - disse all'artista - la morte non è così brutta! Dipingete una chiave d'oro invece: la morte è la chiave del cielo..."

È proprio così, per i buoni; "beati mortui qui in Domino moriuntur," E San Paolo gridava: "Chi mi libererà da questo vincolo di perdizione (la carne)?," Le vergini prudenti non temevano la venuta di Cristo.

Ma la morte pagana, concepita come salto nel vuoto, è veramente paurosa. La morte per il mondano è salto nel buio, per il cristiano è continuazione di vita.

Non temano i buoni: essi sono già di Dio e per loro la morte non è che un abbraccio al Signore.

Finita la predica, riceviamo la benedizione divina, tutti riuniti nella cappella (siamo una ventina) e poi i Catechisti associati possono andare alle loro case; i Congregati rimangono: per loro, gli esercizi spirituali finiscono la mattina seguente.

Incontro il Presidente, e parliamo della necessità di rendere il Bollettino sempre più interessante; davvero questo è il nostro scopo: edificare senza noia; se non vi riusciamo sempre, pensate al grave peso del nostro compito e all'"omero mortale che se ne carica..."

Ritorniamo volentieri in città: chi ha la fabbrica, chi l'impiego, chi l'Università, chi la caserma che l'attende.

Così Dante, lasciava il convento, dopo i brevi ritiri spirituali, e ritornava al Poema Divino.

M. S.

Gratitudine

Ai cari nostri benefattori invochiamo dal Cielo le più elette grazie. Il bene che possiamo fare, lo dobbiamo, dopo Dio a loro, e le anime che cerchiamo di salvare saranno anche la loro gloria in cielo.

La nostra Casa di Ritiro ha bisogno di tante cose, tra cui non ultima, l'impianto del termosifone, per poter organizzare bene anche d'inverno, i ritiri minimi. Preghiamo e attendiamo.

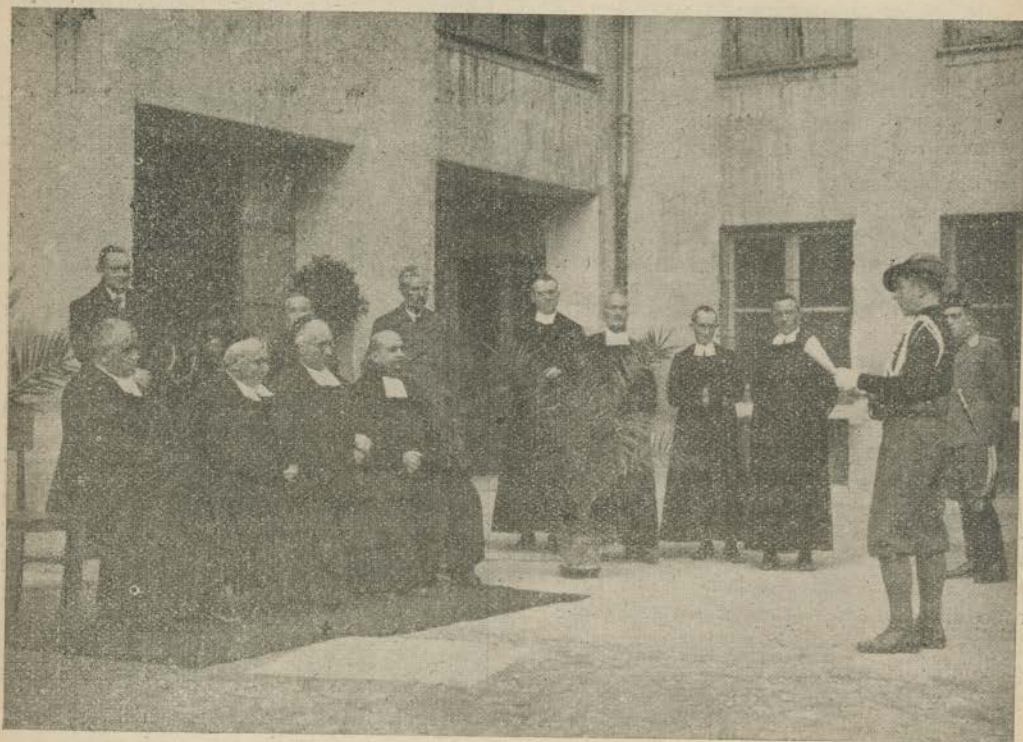
L'Onoratissimo alla "Casa di Carità."

L'Onoratissimo Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, di ritorno da Roma, dopo la prima Sua visita di omaggio al Sommo Pontefice, la sera del 30 novembre, volle essere accompagnato dal Fr. Assistente Francesco di Maria, alla nostra "Casa di Carità."

Il nostro amato Presidente Generale, cir-

abbia ad estendersi in tutto il mondo, attraverso l'opera dell'Istituto di S. Giovanni Battista La Salle, l'Onoratissimo rispose con affettuose parole di encomio e d'incoraggiamento, promettendo tutto il Suo alto appoggio, non solo, ma le sue quotidiane preghiere.

Volle visitare alcune classi, i laboratori



Il Sup. Gen. all'Istituto "La Salle,, dopo la visita alla "Casa di Carità,,

condato da molti Catechisti, disse all'Onoratissimo tutta la gratitudine dell'Unione per l'altissimo onore di cui i giovani del SS. Crocifisso erano oggetto, ed espose brevemente al venerato Superiore, il lavoro svolto dai Catechisti nei loro primi vent'anni di vita.

Ai voti espressi, che la "Divozione a Gesù Crocifisso,, diventi la preghiera ufficiale delle Scuole dei Fratelli e che l'Unione

di fisica e di elettrotecnica, i reparti macchine e di aggiustaggio, ed infine la minuscola Cappella, dove troneggia il SS Crocifisso.

Sostato qualche istante ancora nella Direzione, volle regalare all'Opera il seguente suo prezioso autografo:

Ho visitato commosso "La Casa di Carità,, e ho ascoltato con vero godimento

spirituale, l'esposizione di ciò che vi si opera, e del bene che si compie dai cari Congregati dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Formulo i migliori voti per la piú grande prosperità dell'Istituzione e prego il Signore, perchè seguendo essi g'insegnamenti del loro principale protettore S. G. B. de La Salle e dei suoi Figli, procurino sempre piú la gloria di Dio in mezzo alla gioventú.

Torino, 30 Nov. 1934-XIII.

E. JUNIEN-VICTOR

Sup. Gen. des Frères des E. Ch.es.

I Catechisti hanno, all'uscita, applaudito e ringraziano l'Onoratissimo dell'insigne favore loro accordato, e, da queste pagine, riconfermano il loro indissolubile attaccamento all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, al quale si gloriano di appartenere come figliuoli.

Festa familiare

Il 1.º Novembre, festa di Tutti i Santi, i nostri Catechisti Congregati, i Catechisti Associati, alcuni Catechisti anziani e la lieta frotta degli Aspirantini, si trovarono alla *Casa di Ritiro dei Fratelli delle Scuole Cristiane - Villa Nicolas* per festeggiare l'onomastico del loro Presidente generale, Dott. Carlo Tessitore.

È stata la festa dei cuori!

Furono dette tante cose sante, fatti tanti propositi di apostolato, che solo la giovinezza pura può dire e fare. Si è preso di poi un gruppo fotografico, accanto alle robuste, ma squallide mura di quello che, secondo i detti di Gesù Crocifisso a Fra Leopoldo, sarà il Tempio mondiale del SS. Crocifisso, il Tempio dei Miracoli.

Benediciamo tutto ciò che ci affratella...

Casa di Carità - Lotteria

L'estrazione della "Fiat-Balilla", si è effettuata, come si era annunciato, il 28 ottobre scorso, e la macchina fu vinta dalla bambina Maria Vercelli, della Scuola Roberto d'Azeglio di Torino.

I Catechisti avrebbero voluto dare a tutti coloro che acquistarono dei biglietti, se non una "Balilla", almeno un premio di consolazione, ma anche questi furono limi-



tissimi. Sarà perciò, per un'altra volta!

Siamo assai grati verso tutti coloro che, con l'acquisto dei "Biglietti della lotteria", concorsero a una bell'opera di carità, perchè tutto il ricavo è stato adibito per la "Casa di Carità".

Il Signore, segnerà nel libro della vita, le opere buone che andiamo seminando nel nostro cammino per poi premiarle, nel bel Paradiso, con la generosità di un Dio.



AMORE RICONOSCENTE

Torino, 23 Ottobre 1934.

Trovandoci in un momento dolorosissimo della nostra vita, da quasi tre anni regnava nella nostra casa la disoccupazione, con viva fede invocammo l'aiuto divino del Santo Crocefisso e della Vergine Immacolata ed in breve tempo le nostre preghiere furono esaudite.

Col cuore pieno di riconoscenza fervidamente ringraziamo ed imploriamo Gesù Crocefisso e la Vergine Immacolata a volerci continuare il loro santo aiuto e facciamo modesta offerta all'Unione, come da nostra promessa.

I riconoscenti *Coniugi Vallero*.

Adesioni e offerte

(... il loro nome è
già scritto in Cielo).

Rag. D. D. A. Balzola, L. 25.

Ringrazio di tutto cuore Fra Leopoldo per ottenuta guarigione da lunga e noiosissima indisposizione. Lo prego a continuare la sua protezione e unisco L. 50, per le opere a Lui care.

P. M. G.

Spedisco L. 6 per "L'Amore a Gesù Crocefisso", e a favore delle pie opere, perchè il buon Gesù mi aiuti.

R. M.

Ringrazio del Bollettino, offro L. 2,50 per l'opera.

L. C. - Avigliana.

A. S. M. di Casalgrasso per il Bollettino e calendarietto, L. 10.

Pro Bollettino e opere annesse, L. 10.

R. G. G.

Omaggio al Bollettino, L. 5. La Superiora dell'Orfanotrofio Antoniano di S. Eufemia d'Aspromonte.

... Graditissimo il Periodico che mi è tanto caro, pel quale ringrazio, raccomandandomi per ottenere l'aiuto del Signore. Offro L. 2,50

E. P. - Portogruaro.

... Le invio L. 25 per le opere di Fra Leopoldo in riconoscenza dei benefici che ricevo continuamente e invocando preghiere.

C. F.

... Le trasmetto L. 5 per l'anno 1935 in suffragio dei miei poveri morti.

L. M. - Chivasso.

All'Unione Catechisti del SS. Crocefisso, in memoria di Fra Leopoldo Musso, L. 12.

I. N. S. - Bestagno.

Per il bollettino raccomandandomi alle loro preghiere, L. 2.

R. M. - Giaveno.

Per la Casa di Carità, in occasione della Ricorrenza del Ventennio di Fondazione, invocando preghiere, L. 20.

P. D. S. - Torino.

Ringrazio e di cuore offro L. 5, per offerta in aiuto all'Associazione. Intanto abbiano la bontà di spedirmi 500 e anche più foglietti della Divozione a Gesù Crocefisso e li ringrazio anticipatamente.

Fra Filippo da Barletta.

Desidererei una preghiera a Fra Leopoldo secondo la mia intenzione. L. 2.

M. R.

Sedi dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

- Casa di Carità* - Via Feletto 6 - Torino (115).
Scuola Arti e Mestieri - Via delle Rosine 14 - Torino (102).
Collegio S. Giuseppe - Via S. Francesco da Paola 23 - Torino.
Istituto "La Salle" - Via Martiri Fascisti 8 - Torino (107).
Collegio S. Vincenzo - Piacenza.
Istituto S. Giuseppe - Vercelli.
Istituto La Marmora - Biella.
Istituto Angelo Mai - Via Zingari 13 - Roma.
Fratelli delle Scuole Cristiane - Via S. Giovanni in Laterano - Roma
Collegio S. Giuseppe - Piazza di Spagna - Roma.
Scuole Elementari - Grugliasco (Torino).
Scuola Negrone Durazzo - Salita ai Carmine - Genova.
Scuola Italiana - Rodi (Egeo).
Scuola del Vicariato Apostolico - Bengasi (Cirenaica).

Avviso

Affine di semplificare sempre più il lavoro di diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane, come già è stato rammentato su « L'Amore a Gesù Crocifisso » d'ora innanzi le Case suddette riceveranno le iscrizioni di zelatori e zelatrici, ascritti e ascritte. A loro volta, trasmetteranno compilati alla Sede principale gli appositi moduli per ciascuna Categoria di membri.

“ L' AMORE A GESU' CROCIFISSO ”

Direzione: Via delle Rosine 14 - TORINO (102)

Conto corrente colla Posta

Sig.

Conto corrente colla Posta